



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

ESAME DI STATO DEL PRIMO CICLO

Anno scolastico 2018-2019

A cura di:
Ufficio Esami di Stato e abilitazioni professionali
Dott. Francesco Cofone

Dirigenti Scolastici con incarico ispettivo sugli Esami di Stato
Dott.ssa Matilde Carollo, Dott.ssa Laura De Donno, Dott.ssa Paola Sigmund

15 maggio 2019



NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO

Legge 13 luglio 2015, n.107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

D. lgs. 13 aprile 2017, n.62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art.1 commi 180 e 181, lettera i) della L.13 luglio 2015 n.107.

D.M. 3 ottobre 2017, n.741 Esame di stato conclusivo primo ciclo di istruzione.

D.M. 3 ottobre 2017, n.742 Certificazione delle competenze e modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.

NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO

C.M. 10 ottobre 2017, n.1865 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

C.M. 9 gennaio 2018, n.312 Modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo – D.M. 742/2017. Trasmissione “Linee guida” e indicazioni operative.

C.M. 20 febbraio 2018, n.2936 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione Indicazioni per lo svolgimento delle prove INVALSI.

Nota MIUR 4 aprile 2019, n.5729 Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti

Nota MIUR 4 aprile 2019, n.5772 Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Anno scolastico 2018/2019

NORMATIVA PROVINCIALE

D.P.P. 7 ottobre 2010 n. 22-54/Leg Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n.5)

D.P.P. 2010 n. 16-48/Leg All.A Regolamento stralcio per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)

L.P. 14 luglio 1997 n. 11 Insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo. Modifiche delle leggi provinciali 29 aprile 1983, n. 12 e 23 giugno 1986, n. 15



NORMATIVA PROVINCIALE

Deliberazione G.P. del 22 febbraio 2013, n. 301 All. 1 Modello e indicazioni per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Deliberazione G.P. del 31 ottobre 2013, n. 2357 Adozione del modello della certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Circolare Servizio Infanzia e istruzione del primo grado n. 682215/17 S167/RC/26.9 del 28 novembre 2017 Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie: indicazioni operative.

Circolare Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola S116/2019/249664/26.9-FRC/cp del 16 aprile 2019 Esame di Stato primo ciclo di istruzione a.s.2018/2019. Indicazioni operative.



ESAME DI STATO

L'esame di Stato è finalizzato a verificare le conoscenze le abilità e le competenze acquisite dall'alunno al termine del primo ciclo di istruzione.

Il superamento dell'esame costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale.

NOVITA' DECRETO LEGISLATIVO 62/2017

Presidente di Commissione interno

Nuove tipologie di prove e precisazione delle loro caratteristiche

Partecipazione prova INVALSI requisito per l'ammissione all'esame

Competenze di Cittadinanza e Costituzione oggetto del colloquio

Pesatura del giudizio di ammissione e dell'esito delle prove d'esame

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE D'ESAME

Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente da lui individuato, ai sensi dell'art.23 comma 3 della L.P. 5/2006, in caso di assenza o impedimento o di reggenza.

Per ogni istituzione scolastica paritaria, svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche (art.8 D.lgs.n.62/2017).

Superamento del vincolo di appartenenza al ruolo della scuola secondaria per il docente con incarico di sostituzione del dirigente scolastico (art.5 D.M. del 5 marzo 2019, n.183)

RUOLO DEL PRESIDENTE

Garantire la regolarità e la correttezza delle procedure nel rispetto delle norme vigenti

Favorire il benessere dei candidati valorizzandone l'esperienza formativa

Promuovere un clima di tranquillità e di collaborazione tra i commissari

Assicurare coerenza ed equità nell'operato delle singole sottocommissioni

PROVE D'ESAME

IERI	OGGI
Prova di italiano	Prova scritta di italiano
Prova di matematica ed elementi di scienze e tecnologia	Prova scritta relativa alle competenze logico- matematiche
Prova di lingua straniera	Prova scritta relativa alle competenze acquisite nella lingua straniera scelta
Prova INVALSI	NO
Colloquio pluridisciplinare	Colloquio

PROVE D'ESAME

IERI	OGGI
<p>TIPOLOGIE PROVA ITALIANO (almeno tre terne di tracce)</p>	<p>TIPOLOGIE PROVA ITALIANO (almeno tre terne di tracce di cui solo una terna viene sorteggiata e il candidato sceglie la traccia)</p>
<p>Esposizione in cui l'alunno possa esprimere esperienze reali o di fantasia (sotto forma di cronaca o diario o lettera o racconto ecc.)</p> <p>Trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali</p> <p>Relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina</p>	<p>Testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia</p> <p>Testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento</p> <p>Comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione</p> <p><i>La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie che possono essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia</i></p>
<p>Durata della prova: 4 ore</p>	<p>Durata della prova: massimo 4 ore</p>

PROVE D'ESAME

IERI

INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE TRACCE PROVA SCRITTA MATEMATICA ED ELEMENTI DI SCIENZE E TECNOLOGIA

Prova che deve riferirsi a più aree tematiche e a diversi tipi di conoscenza articolata **su più quesiti**, che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra.

I quesiti potranno toccare aspetti numerici, geometrici e tecnologici, nozioni di statistica e probabilità.

Uno dei quesiti riguarderà gli aspetti matematici di una situazione avente attinenza con attività svolte nel triennio nel campo delle scienze sperimentali e della tecnologia.

Durata della prova: 3 ore

OGGI

TIPOLOGIE PROVA SCRITTA RELATIVA ALLE COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE

(almeno tre tracce di cui solo una traccia viene sorteggiata e proposta)

Prova che deve riferirsi ad **entrambe le tipologie previste**, qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra.

Problemi articolati su una o più richieste

Quesiti a risposta aperta

Nella predisposizione delle tracce si può far riferimento ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Durata della prova: massimo 4 ore

PROVE D'ESAME

IERI	OGGI
TIPOLOGIE PROVA DI LINGUA STRANIERA (due tracce sulle quali gli allievi esercitano la scelta)	TIPOLOGIE PROVA RELATIVA ALLE LINGUE STRANIERE (almeno tre tracce di cui solo una traccia viene sorteggiata e proposta)
<p>Riassunto di un brano basato su una sequenza di eventi, frammista ad elementi descrittivi</p> <p>Composizione di lettere personali su tracce date su argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana</p> <p>Composizione di un dialogo su tracce che indichino la situazione, i personaggi e lo sviluppo degli argomenti</p> <p>Completamento di un dialogo in cui siano state cancellate alcune battute ricavabili da quanto detto</p> <p>Risposta a domande relative ad un brano proposto per la lettura.</p>	<p>Questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta</p> <p>Completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo</p> <p>Elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti</p> <p>Lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana</p> <p>Sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.</p> <p><i>Le diverse tipologie possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia.</i></p>
Durata della prova: 3 ore	Durata della prova: massimo 4 ore

IL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

E' finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze quali:

capacità di esposizione e argomentazione
 capacità di risoluzione dei problemi
 capacità di pensiero riflessivo e critico
 capacità di valutazione personale.

Il colloquio dovrà consentire di valutare, attraverso il coinvolgimento delle varie discipline di studio, la maturazione globale dell'alunno.

Verte sulle discipline dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della RC) **consentendo a tutte visibilità e giusta considerazione.**

IL COLLOQUIO

E' finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle **conoscenze, abilità e competenze** descritte nel Profilo finale dello studente (Piani di studio provinciali), con particolare attenzione alle seguenti capacità:
 capacità di argomentazione

capacità di risoluzione di problemi

capacità di pensiero critico e riflessivo
capacità di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

E'finalizzato a valutare il livello di padronanza delle **competenze di cittadinanza** connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (Ed. alla Cittadinanza) e delle competenze nelle lingue straniere.



PROVE D'ESAME

Prove scritte (da svolgersi in tre giorni diversi, anche non consecutivi)

- 1) Prova scritta di italiano o della lingua in cui si svolge l'insegnamento
- 2) Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- 3) Prova scritta relativa alle competenze nella lingua straniera scelta dal candidato

Colloquio

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Volta ad accertare:

- ▶ padronanza della lingua italiana;
- ▶ capacità di espressione personale;
- ▶ corretto ed appropriato uso della lingua;
- ▶ coerente e organica esposizione del pensiero.

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

La Commissione predispone le prove con almeno tre terne di tracce in riferimento alle seguenti tipologie testuali:

- a) testo **narrativo o descrittivo** coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b) testo **argomentativo** che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c) **comprensione e sintesi** di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova può essere **strutturata in più parti** riferibili alle diverse tipologie.

Nel giorno della prova la Commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta ai candidati; il candidato sceglie una delle tre tracce.

PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

Volta ad accertare:

- ▶ capacità di rielaborazione delle conoscenze, abilità e competenze;
- ▶ capacità di osservazione delle conoscenze, abilità e competenze.

La Commissione predispose le prove prevedendo almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

CONTENUTI DELLA PROVA

- numeri;
- spazio e figure;
- relazioni e funzioni;
- dati e previsioni.

PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

La Commissione può far riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti più quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova.

La Commissione in sede di riunione preliminare decide quali **strumenti** di calcolo sono **consentiti** e ne dà comunicazione preventiva ai candidati.

Il giorno della prova la Commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA

La prova scritta di lingua straniera, in Provincia di Trento, è relativa alla lingua straniera scelta dal candidato ed è volta ad accertare ad un livello A2:

- ▶ la comprensione
- ▶ la produzione scritta.

La Commissione predispone **almeno tre tracce** in coerenza con i Piani di studio provinciali con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sul livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento che **possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:**

- questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.

Il giorno della prova la Commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

COLLOQUIO

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione.

Valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dai piani di studio e in particolare:

- ▶ capacità di argomentazione;
- ▶ capacità di risoluzione di problemi;
- ▶ capacità di pensiero critico e riflessivo;
- ▶ capacità di collegamento organico e significativo tra le diverse discipline di studio.

Il colloquio tiene anche conto dei **livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.**

Per i percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una **prova pratica di strumento.**

Il colloquio si conclude con l'espressione di un giudizio sintetico coerente con gli indicatori di valutazione.

LAVORI IN CORSO



Disegno di legge "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione".

Comma 2 dell'art. 4 del testo: iniziative per lo studio degli statuti regionali delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale.

Tematiche possibili:

Costituzione, istituzioni nazionali ed europee

Agenda 2030

Educazione alla cittadinanza digitale

Elementi di diritto

Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali, agroalimentari

Educazione alla legalità

Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni comuni

Insegnamento trasversale: Ed.stradale, alla salute e al benessere, al volontariato e alla cittadinanza attiva, al rispetto delle persone, degli animali e della natura.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

(a livello nazionale)

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione è stato introdotto con il DL 137/08, convertito in Legge 169/2008

art.1

“A decorrere dall’inizio dell’a.s. 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, ai sensi dell’art.11 del regolamento di cui al decreto del presidente della repubblica 8 marzo 1999, n.275, sono attivate **azioni di sensibilizzazione e di formazione** del personale finalizzate all’acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a “Cittadinanza e Costituzione”, nell’**ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale** e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell’infanzia”.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

(Provincia Autonoma di Trento)

Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali primo ciclo 17 giugno 2010 n.16-48/leg

art.3

“1. Le discipline obbligatorie di insegnamento sono raggruppate nelle seguenti aree di apprendimento:

- a) Lingua italiana
- b) Lingue comunitarie: tedesco e inglese
- c) **Storia con educazione alla cittadinanza, geografia**
- d) Matematica, scienze, tecnologia
- e) Musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive
- f) Religione cattolica, ai sensi delle norme concordatarie, delle conseguenti intese e dell’art.21 del DPP 405/1988.”

“2. Ciascuna delle aree di apprendimento obbligatorie previste dal comma 1

- a) concorre alla formazione armonica e integrale della persona nelle sue dimensioni fisiche, mentali, spirituali, morali e sociali secondo le indicazioni della Convenzione sui diritti dell’infanzia, approvata dall’Assemblea generale dell’ONU il 20 novembre 1989;
- b) promuove lo sviluppo delle competenze chiave per l’apprendimento permanente riportate nella raccomandazione del 2006;
- c) aiuta lo studente a elaborare le linee fondamentali di un suo progetto di vita, di studio e di lavoro futuro, avendo a riferimento i valori fondamentali della Costituzione.”

**REGOLAMENTO STRALCIO PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI DI STUDIO
PROVINCIALI RELATIVI AL PERCORSO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**
(DPP 17 GIUGNO 2010, N.16-48/LEG)

STORIA CON EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, GEOGRAFIA

“In relazione all’educazione alla cittadinanza si sottolinea la **molteplicità di dimensioni** che fanno capo a tale ambito, talune di **carattere storico, politico e istituzionale**, che afferiscono alla disciplina storia, altre più legate allo sviluppo di **valori, atteggiamenti e comportamenti** che assumono un carattere più trasversale e devono essere attribuite alla corresponsabilità di tutto il consiglio di classe. Si dovrà quindi perseguire una complementarietà e una integrazione tra il piano più squisitamente disciplinare e quello più trasversale di questo ambito”.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Nel Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali primo ciclo 17 giugno 2010:

“La finalità dello sviluppo armonico e integrale della persona si inserisce nella tradizione delle radici culturali dell’Europa, si fonda sui principi della Costituzione della Repubblica italiana e dello Statuto speciale del Trentino-Alto Adige, riprende i principi sanciti dalle principali dichiarazioni internazionali e impegna la corresponsabilità educativa delle famiglie, delle comunità, delle istituzioni e delle formazioni sociali intermedie in un lavoro comune nel quale il sistema educativo di istruzione e formazione svolge un ruolo significativo”.

I Piani di studio provinciali precisano che l’Educazione alla cittadinanza “è intenzionalmente promossa con il **contributo di tutte le discipline e le attività scolastiche**, in particolare di quella dell’Area di apprendimento Storia con educazione alla cittadinanza”.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'Educazione alla cittadinanza assume:

- una **dimensione disciplinare** (con specifiche competenze, declinate in abilità, conoscenze e atteggiamenti);
- una **dimensione trasversale**.

Riguardo alla prima dimensione, nel riferire l'educazione alla cittadinanza a questa area di apprendimento si è voluto evidenziare la stretta correlazione tra i nodi tematici che fanno capo soprattutto alla disciplina Storia per l'area politico-istituzionale, e alla disciplina Geografia per gli aspetti di identità territoriale, di sviluppo umano e sostenibile e di educazione interculturale.

Riguardo alla dimensione trasversale viene ribadita la corresponsabilità educativa di tutti i docenti nel perseguire le finalità trasversali dell'educazione alla cittadinanza, ivi compresa la dimensione valoriale, identitaria, di educazione alle regole e alla responsabilità.

LINEE GUIDA PER I PIANI DI STUDIO PROVINCIALI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Competenze da sviluppare al termine della scuola secondaria di primo grado

1. Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini e le istituzioni statali e civili, a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico della società (equità, libertà, coesione sociale) sanciti dal diritto nazionale e internazionale.
2. A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
3. Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
4. Esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza. Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.

IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE

“Le ricerche attestano che essa influenza fortemente le pratiche di insegnamento e apprendimento: ciò che viene insegnato nelle scuole è spesso determinato da ciò che viene valutato (Mons. 2009)”.

Fonte: L'educazione alla cittadinanza a scuola in Europa - Rapporto Eurydice – Ottobre 2017

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

art. 2 comma 4 D.Lgs.62/2017

“...**oggetto di valutazione** le attività svolte nell’ambito di “Cittadinanza e Costituzione”, fermo quanto previsto dalla Legge 169/2008”.

art. 8 comma 5 D.Lgs.62/2017

“Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere”.

art.10 DM 741/2017

“Il **colloquio** tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione”.

CAPACITÀ RELAZIONALE

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza**” art.1 comma 3 D.lgs. 62/2017

Gli ambiti previsti per la valutazione della **capacità relazionale** art.1 DPP 7 ottobre 2010, n.22/54-Leg:

- la capacità di assumere, nell'ambito dell'attività scolastica comportamenti corretti e responsabili;
- la capacità di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola;
- il rispetto delle regole;
- il rispetto delle persone;
- il rispetto delle cose.

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE 23 MAGGIO 2018

COMPETENZE ALFABETICHE DI RICEZIONE

COMPETENZE ALFABETICHE DI PRODUZIONE

COMPETENZA MULTILINGUISTICA

COMPETENZA MATEMATICA

COMPETENZA IN SCIENZE-TECNOLOGIE-INGEGNERIA

COMPETENZA DIGIT@LE

COMPETENZA PERSONALE E SOCIALE

CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

COMPETENZA IMPRENDITORIALE

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

RACCOMANDAZIONI EUROPEE SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

2006	2018
<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate.</p> <p>La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.</p>	<p>Competenza in materia di cittadinanza</p> <p>La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.</p>

REQUISITI AMMISSIONE ESAME DI STATO

1) Partecipazione alle prove INVALSI di italiano, matematica e inglese

2) Frequenza di non meno dei $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale d'insegnamento previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica, fatte salve eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti.

3) Valutazione complessivamente sufficiente da parte del Consiglio di classe

CRITERI DI BASE DELL'AZIONE VALUTATIVA DEI DOCENTI



Omogeneità	Equità	Trasparenza
Deliberare regolamenti che esplicitino i criteri valutativi a livello d'istituto:	Ridurre al minimo gli individualismi valutativi dei docenti:	Migliorare gli aspetti comunicativi della valutazione, in particolare verso la famiglia:
obiettivi comuni di apprendimento per le classi parallele;	utilizzo pertinente dei criteri di valutazione: assoluto, del progresso rispetto al sé e del riferimento al gruppo.	assicurare tempi adeguati di presentazione degli esiti conseguiti;
tempi e modalità delle verifiche;		evitare incontri e colloqui frettolosi.
criteri comuni per stabilire la votazione periodica.		



AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Sono ammessi all'esame di Stato gli alunni che abbiano ottenuto, nel giudizio finale, una **valutazione complessivamente sufficiente**.

Il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenendo conto dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti, può non ammettere all'esame.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe formula un giudizio globale che si conclude con il giudizio di ammissione all'esame di Stato espresso con uno dei seguenti giudizi: **ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente**.

AZIONI PREPARATORIE DEL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei docenti definisce:

- **criteri generali** per la valutazione periodica e annuale ai fini dell'ammissione/non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato;
- **numero minimo e tipologie di prove** per ciascun periodo valutativo;
- **modalità e strumenti** idonei per la raccolta di elementi utili alla valutazione e la certificazione ed esplicita la corrispondenza tra i giudizi e i diversi livelli di apprendimento;
- **descrittori e rubriche di valutazione**, prove autentiche, osservazioni, autobiografie sia sul piano individuale sia collegiale.

AZIONI PREPARATORIE DEL COLLEGIO DOCENTI

- la **corrispondenza fra i giudizi** e la descrizione del livello cui il giudizio si riferisce (rubriche di valutazione) ossia definisce i criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici;
- i **criteri per la valutazione della capacità relazionale**, determinando anche le modalità di espressione del giudizio;
- i **criteri generali per le deroghe** al limite dei tre quarti di frequenza dell'orario annuale d'insegnamento previsto dai piani di studio.

LA RESPONSABILITA' DELLA VALUTAZIONE E' DI COMPETENZA DEI DOCENTI

COERENZA NELLE FASI VALUTATIVE

Criteri deliberati dal Collegio docenti

Azioni del Consiglio di classe e relazione finale

Criteri deliberati dalla Commissione d'esame

Valutazione delle prove scritte e del colloquio

Attribuzione del giudizio/voto finale

LA COMMISSIONE D'ESAME

La Commissione d'esame è composta da **tutti i docenti assegnati alle classi terze** cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel D.P.R. 89/2009 art. 5 (commi 5 e 8) compresi eventuali docenti di sostegno, di strumento musicale, di religione cattolica e di attività alternative.

Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli Consigli di classe.

I lavori della Commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti.

La Commissione individua un docente coordinatore per ogni sottocommissione che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impegno.

ATTIVITA' PRELIMINARI

Il **Presidente** prima della riunione preliminare:

- verifica la partecipazione alle Prove INVALSI per i candidati interni ed eventuali candidati esterni;
- verifica che i Consigli di classe abbiano compilato la Certificazione delle competenze per ciascun candidato;
- verifica i requisiti dei privatisti e la loro attribuzione alle sottocommissioni;
- definisce l'Atto di nomina della Commissione d'esame a firma del Dirigente scolastico;
- definisce e comunica al Collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'Esame;
- verifica la presenza dei registri e dei modelli di verbalizzazione;
- verifica la disponibilità di un armadio/cassaforte adatto/a alla conservazione degli atti.

RIUNIONE PRELIMINARE

La Commissione deve riunirsi nel primo giorno non festivo precedente l'inizio delle prove scritte. Adempimenti della Commissione:

- nomina del segretario, formalizzazione delle sottocommissioni e dei relativi coordinatori;
- verifica di eventuali incompatibilità (vincoli di parentela o affinità – divieto di aver istruito personalmente i candidati);
- esame della documentazione dei candidati privatisti;
- formalizzazione del calendario delle operazioni d'esame;
- calendario dei turni di vigilanza per le prove scritte;
- calendario di correzione e della valutazione collegiale delle prove, dei colloqui, dello scrutinio e della riunione plenaria finale (con apposita convocazione a cura del Presidente) e delle eventuali sessioni suppletive.

RIUNIONE PRELIMINARE

- acquisizione delle relazioni dei singoli consigli di classe;
- predisposizione delle tracce delle prove, loro durata, individuazione degli strumenti consentiti (calcolatrice, dizionari...);
- ordine di successione delle prove e quello delle classi per i colloqui;
- acquisizione delle griglie di correzione e definizione dei criteri comuni di valutazione;
- formulazione dei criteri di conduzione del colloquio e della relativa valutazione;
- individuazione dei criteri di attribuzione della lode.

RIUNIONE PRELIMINARE

- acquisizione della documentazione relativa agli alunni con BES e azioni coerenti con l'applicazione del PEI e del PEP (eventuali prove differenziate con griglie e criteri di valutazione, sussidi, tempi e spazi, eventuali figure di supporto, eventuale prove sostitutive della prova scritta di lingua straniera, strumenti compensativi e misure dispensative);
- acquisizione della documentazione relativa agli alunni con cittadinanza non italiana e azioni coerenti con l'applicazione del PDP.

CANDIDATI CON DISABILITA'

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è **referita alle attività del piano educativo individualizzato** (art.11 del decreto legislativo n.62/2017).

Le prove d'esame devono essere idonee a valutare il **progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità**.

Le prove possono essere **differenziate** per alcune o tutte le discipline e hanno **valore equivalente** a quelle ordinarie ai fini del conseguimento del **diploma** (art.14 del D.M. 741/92).

E' previsto l'utilizzo di sussidi e strumenti funzionali allo svolgimento delle prove.

E' rilasciato un **attestato di credito formativo** solo per i candidati che **non si presentano all'esame**.

CANDIDATI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è coerente con il **piano educativo personalizzato** (art.11 del decreto legislativo n.62/2017).

Durante le prove d'esame devono essere adottate modalità che consentano di dimostrare all'alunno il livello di apprendimento conseguito attraverso strumenti compensativi e misure dispensative.

Sono consentiti tempi più lunghi e l'uso di apparecchiature e strumenti informatici funzionali allo svolgimento dell'esame.

Per gli alunni **dispensati** dalla prova scritta di lingua straniera è prevista la prova orale sostitutiva.

I criteri di valutazione devono tener conto del contenuto più che della forma.

Per gli alunni **esonerati** dalla lingua straniera sono previste prove differenziate con valore equivalente ai fini del conseguimento del **diploma**.

CANDIDATI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è coerente con il **Piano educativo personalizzato (PEP)**.

Durante le prove d'esame è consentito l'uso di **strumenti compensativi in coerenza con il PEP, ma non è prevista alcuna misura dispensativa** (CM n. 3587 del 2014, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Nota n.5772 4 aprile 2019).

CANDIDATI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è coerente con il percorso didattico personalizzato (PDP).

Se previste dal PDP, possono essere consentite azioni di facilitazione:

lettura del testo da parte di un docente della commissione;

riformulazione con linguaggio semplice;

supporto mediante tracce o domande guida;

utilizzo di dizionari bilingue o formulari;

impiego di mediatori linguistici o di docenti di L1.

Il colloquio dovrà tener conto degli obiettivi previsti dal PDP e delle esperienze maturate nel percorso di vita e a scuola e potrà essere integrato con contenuti relativi alla lingua e cultura del paese d'origine (vd. Linee guida stranieri 2012).

I criteri di valutazione devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive e la valutazione degli errori di italiano deve considerare il percorso effettuato in L2

ASSENZE DEI CANDIDATI

Per gli alunni assenti ad una o più prove, per gravi e documentati motivi, la Commissione prevede una sessione suppletiva d'esame che si conclude entro il 30 giugno e, comunque in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.

La Commissione predisponde prove suppletive con gli stessi criteri delle prove ordinarie.

Il Presidente comunica il nuovo calendario alla famiglia con atto formale.

ASSENZE DEI COMMISSARI

PRIMA DELL'INIZIO DELL'ESAME:

sostituzione con un docente della stessa materia non impegnato negli esami; se non disponibile si nomina un supplente.

DURANTE GLI ESAMI:

nomina di un docente della medesima disciplina, non impegnato negli esami o che fa già parte della Commissione, compatibilmente con l'organizzazione. In mancanza si nomina un supplente.

DURANTE LE PROVE SCRITTE:

incidendo esclusivamente sulla vigilanza si modificano i turni.

ASSENZA BREVE (un giorno per motivi di salute o personali):

si sostituisce con un altro docente in servizio della stessa disciplina presso l'istituzione scolastica e si consente il rientro del docente titolare.

Si invita a contattare l'Ufficio Esami di Stato per le specifiche fattispecie di assenze.

CANDIDATI PRIVATISTI

(art.10 del D.lgs n.62/2017 e l'art.3 del DM n.741/2017)

REQUISITI AMMISSIONE:

Per l'anno scolastico in corso compiere 13 anni entro il 31 dicembre 2019

Aver conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione da almeno un triennio.

Domanda entro il 20 marzo (per consentire la partecipazione alle prove INVALSI da sostenere presso l'istituzione dove si sostiene l'esame).

Ritiro dalla frequenza di una istituzione scolastica **entro il 15 marzo.**

CANDIDATI PRIVATISTI

DOCUMENTAZIONE DA FORNIRE AL DIRIGENTE:

dati anagrafici dell'alunno

elementi essenziali del curriculum scolastico

dichiarazione di non frequenza di scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di avvenuto **ritiro entro il 15 marzo**.

PRIVATISTI CON DISABILITÀ O CON DSA:

Unitamente alla domanda copia delle certificazioni rilasciate ai sensi della L.104/92 e 170/2010 e, se predisposto, il PEI e il PEP per avvalersi delle misure previste dalla normativa vigente.

I candidati con disabilità devono essere assegnati ad una sottocommissione che abbia al suo interno un docente di sostegno.

CORREZIONE E VALUTAZIONE PROVE SCRITTE

(Nota MIUR prot.7885 del 9 maggio 2018)

Ogni sottocommissione opera collegialmente nella correzione e nella valutazione degli elaborati.

La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti durante la riunione preliminare.

MOMENTO TECNICO: il docente di disciplina evidenzia sugli elaborati eventuali errori o incongruenze, aspetti positivi e negativi senza attribuire il giudizio.

MOMENTO VALUTATIVO: l'intera sottocommissione, riunita in apposita seduta, presa visione della correzione tecnica, provvede alla delibera del giudizio sulla prova che viene apposto sull'elaborato e sottoscritto da tutti i componenti.

SCRUTINIO FINALE

Ai fini della determinazione del giudizio finale dell'esame, la sottocommissione procede a determinare il giudizio finale sulla base dei seguenti criteri:

per il 50% il giudizio di ammissione;

per il 50% giudizio sintetico di tutte le prove, attribuendo pari peso alle tre prove scritte e al colloquio.

La Commissione converte il giudizio in voto in decimi secondo la tabella A del Regolamento sulla valutazione provinciale.

Si attribuisce la lode sulla base dei criteri definiti in riunione preliminare.

TABELLA A) D.P.P. 7 OTTOBRE 2010, N.22-54/LEG PER IL RACCORDO CON LA VALUTAZIONE IN DECIMI

GIUDIZI SINTETICI	VOTI NUMERICI
Non sufficiente	Da 1 a 5
Sufficiente	6
Discreto	7
Buono	8
Distinto	9
Ottimo	10

ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La valutazione finale espressa con il giudizio “ottimo” può essere accompagnata dalla lode in relazione ai casi **ritenuti di merito eccezionale dalla Commissione.**

A livello provinciale non è prevista l'unanimità della Commissione.

Vanno comunque rispettati i criteri deliberati nella riunione preliminare.

RIUNIONE FINALE DELLA COMMISSIONE

La Commissione plenaria finale, constatato il regolare svolgimento di tutte le prove d'esame, **ratifica le deliberazioni adottate dalle sottocommissioni.**

Le deliberazioni sono adottate a **maggioranza**; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Non è consentito ai commissari di astenersi dal voto; eventuali forme di dissenso da parte dei commissari vanno verbalizzate e chiarite prima della votazione finale.

L'astensione è necessaria solo nei casi di incompatibilità.

Tutti i componenti firmano il registro dei verbali e il registro degli esami.

VERBALIZZAZIONE

Il verbale è lo strumento che **sintetizza e ricostruisce** le diverse fasi del procedimento.

Le deliberazioni adottate devono sempre essere **motivate**.

REGISTRO DEI VERBALI DELLA COMMISSIONE (dalla riunione preliminare alla riunione conclusiva)

VERBALI DELLE PROVE SCRITTE

SCHEDA INDIVIDUALE DI CIASCUN CANDIDATO (con le valutazioni delle prove scritte, del colloquio e del giudizio/voto finale)

REGISTRO GENERALE DEGLI ESAMI (con gli esiti finali per ciascun candidato)

ADEMPIMENTI FINALI

La documentazione relativa all'esame, ad eccezione del registro generale, va raccolta e debitamente conservata in un **pacco chiuso e sigillato** con nastro adesivo e con la dicitura "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, anno scolastico di riferimento" con la firma del Presidente e il timbro, inserendo al suo interno:

I VERBALI

LE TRACCE ESTRATTE E QUELLE NON ESTRATTE

GLI ELABORATI DEI CANDIDATI DI TUTTE LE PROVE

LE SCHEDE INDIVIDUALI DEI CANDIDATI

LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'ORGANIZZAZIONE

GLI EVENTUALI DOCUMENTI ALLEGATI

ADEMPIMENTI FINALI

Il Presidente deve:

- ▶ curare l'affissione all'albo degli esiti finali degli esami sui tabelloni al termine della riunione plenaria finale; per i candidati che non superano l'esame si pubblica la dicitura **“ESAME NON SUPERATO”** senza esplicitazione del voto finale conseguito;
- ▶ firmare gli elenchi dei candidati che hanno superato l'esame per la richiesta dei diplomi;
- ▶ compilare e inviare la relazione finale sull'andamento dell'esame.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame e nei tabelloni affissi all'albo **non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove per i candidati con disabilità e con DSA.**

Sul registro generale degli esami e sui tabelloni va posta la data della riunione plenaria finale.

MODELLO CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- ▶ Modello provinciale (**Deliberazioni della Giunta provinciale n.301 del 22 febbraio 2013 e n. 2357 del 31 ottobre 2013 All. 1 Modello e All. 2 Indicazioni per la certificazione**) che prevede tre livelli (base, intermedio e avanzato);
- ▶ redatto durante lo scrutinio finale dal Consiglio di classe solo per gli ammessi, tenendo conto dell'intero percorso didattico ed educativo e descrive i livelli delle competenze;
- ▶ integrato dalla certificazione delle competenze relativa alle prove INVALSI.

Gli **alunni dispensati da una o più prove** o che sostengono una o più **prove differenziate** non ricevono la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI. E' cura del Consiglio di classe integrare con puntuali elementi di informazione la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola.

Va eventualmente adattato/integrato/accompagnato da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del PEI per gli alunni con disabilità.

- ▶ rilasciato ai candidati che superano l'esame di Stato, ad eccezione dei privatisti.

A faint, light-colored crown icon is positioned at the top center of the page, behind the text.

Ufficio esami di Stato e abilitazioni professionali

Direttore Dott. Francesco Cofone 0461/497273

Indirizzo mail: **esami.monitoraggioparita@provincia.tn.it**

Indirizzo pec: **serv.perscuola@pec.provincia.tn.it**

Dirigenti scolastici con incarichi ispettivi sugli esami di Stato primo ciclo

Dott.ssa Laura De Donno 0461/497226

Dott.ssa Matilde Carollo 0461/497296

Dott.ssa Paola Sigmund 0461/497210

Indirizzo mail: **ispettoresamedistato1@provincia.tn.it**





**GRAZIE PER L'ATTENZIONE
BUON LAVORO!**

